

IL FUTURO DELLA SANITÀ

Policlinico San Marco il cambio di proprietà preoccupa i lavoratori «Servono garanzie»

I sindacati hanno chiesto un incontro, convocati martedì Cgil, Cisl e Uil: «Chiarezza su occupazione e investimenti»

Francesco Furlan

La lettera è partita ieri mattina. Destinatari: il direttore generale del Policlinico San Marco, Francesco Camisa, e per conoscenza il direttore generale dell'Usl 3, Edgardo Contato. La notizia del cambio di proprietà dell'ospedale mestrino di via Zanotto - la cui gestione sta passando al Policlinico Triestino - ha messo in agitazione i rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl e Uil che, parlando con una sola voce, hanno deciso di prendere posizione chiedendo garanzie sul futuro degli oltre 270 lavoratori della struttura privata e sui servizi che verranno erogati. «Negli incontri ufficiali avuti anche di recente», raccontano, «nessuno ci aveva mai parlato di questa ipotesi». Ovvero dell'acquisto della maggioranza delle quote del Policlinico San Marco da parte del principale gruppo sanitario del Friuli Venezia Giulia. «Ci saremmo aspettati da parte del Policlinico un modalità più aperta e condivisa su una partita così importante che riguarda 270 dipendenti e le loro famiglie», scrivono Marco Busato (Fp Cgil), Tommaso Gaspari (Cisl Fp) e Francesco Menegazzi (Uil Fpl), «questa cessione arriva nel pieno della vertenza sul rinnovo del contratto nazionale della sanità privata che vede uno stallo e la proclamazione dello sciopero da parte di Cgil, Cisl e Uil per il 23 settembre. Già la situazione era complicata, adesso lo sa-

rà ancora di più. Vogliamo capire immediatamente qual'è il piano industriale della nuova proprietà sugli investimenti futuri e sul personale per questo siamo disponibili ad un incontro. La nostra prima preoccupazione riguarda il mantenimento in servizio dei 270 dipendenti oggi impiegati all'interno della struttura». E ancora vivo il ricordo di quanto avvenne nell'estate di 11 anni fa quando ci furono una quarantina di licenziamenti. «Per questo», proseguono i rappresentanti sindacali, «abbiamo chiesto immediatamente un incontro alla direzione del Policlinico San Marco». La convocazione da parte del direttore generale Francesco Camisa è arrivata nell'arco di un paio d'ore. Dopo l'incontro con Camisa ci sarà anche un'assemblea con il personale dipendente della struttura. Ma la lettera, come si diceva, è stata inviata anche al direttore generale dell'Usl Serenissima. «È l'Usl che determina il budget di prestazioni in convenzione», proseguono i sindacalisti, «quindi ha un ruolo molto importante sul piano della tenuta economica del Policlinico San Marco». Dalla sede di Trieste intanto nessun commento ufficiale sull'operazione che dovrà essere formalmente comunicata alla Regione Veneto e all'Usl Serenissima. Il Policlinico San Marco infatti opera in regime di convenzione con il sistema sanitario pubblico. —

I NUMERI

270

Sono circa 270 i dipendenti del Policlinico San Marco tra personale medico, infermieristico e amministrativo. I responsabili di settore sono stati informati giovedì, in un incontro con il direttore generale Francesco Camisa, dell'arrivo della nuova proprietà. La maggioranza delle quote della struttura è ora nelle mani del Policlinico Triestino.

210

Sono i posti letto del Policlinico San Marco. Di questi 198 sono accreditati con il sistema sanitario regionale.

30 mln

È di circa 30 milioni di euro il fatturato della struttura mestrina. Il bilancio 2023, chiuso in primavera, si è chiuso con un utile di 128 mila euro.

55 mln

È il fatturato del Policlinico Triestino, il gruppo diventato proprietario del Policlinico San Marco che, negli ultimi mesi, è protagonista di una politica di espansione che, lo scorso dicembre, lo ha visto acquistare la clinica Cof Lanzo Hospital in provincia di Como.



L'ingresso del Policlinico San Marco in via Zanotto a Mestre

LA PROCEDURA

Alla Regione spetta l'ok per la conferma dei posti accreditati

È in una posizione centrale di Mestre, ma ha un problema cronico di spazi (e di parcheggi). È conosciuto e apprezzato soprattutto per l'attività chirurgica-ortopedica, gli ambulatori e il servizio di hospice, con 25 posti letto, oltre a quelli per la medicina e la geriatria. E soprattutto porta in dote alla nuova proprietà (che già deteneva delle quote) quasi 200 posti letto accreditati con il sistema sanitario regionale. Per questo il pas-

saggio di proprietà prevede alcuni passaggi obbligatori anche con l'Usl e la Regione che dovranno verificare se, con la nuova proprietà, verranno garantite le condizioni e gli standard necessari per confermare l'autorizzazione dei posti letto. Un passaggio tecnico che non preoccupa né i nuovi proprietari e neppure l'Usl. Detto questo resterà da capire quale sarà, nell'ottica di grappo, il ruolo che il Policlinico Triestino vorrà ritagliare

per la clinica mestrina, anche in un'ottica di integrazione di servizi con le strutture triestine. In molti si chiedono, per esempio, se per garantire la continuità dei servizi rimarrà l'attuale direttore generale, Francesco Camisa, o se verrà sostituito da un uomo di fiducia del gruppo privato del Friuli Venezia Giulia. Domande alle quali i rappresentanti delle organizzazioni sindacali sperano di avere una risposta per l'incontro previsto per martedì mattina. Camisa - la cui famiglia deteneva la maggioranza delle quote del San Marco - è diventato direttore generale nel 2015, prendendo il posto di Alberto Graffiti che era stato alla direzione della casa di cura mestrina per circa 15 anni. —